Anno XII. N. 233 — Udine, Mercoledì 16 Ottobre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La restituzione d'una visita

L'imperatore di Russia è andato finalmente a Berlino a restituire la visita all'imperatore Guglielmo.

E' ormai un anno che sulle rive della Sprea si attende invano il monarca straniero, e certo bisogna confessarlo, malgrado l'attesa, durante quest'anno il governo e la stampa hanno fatto di tutto per rendere più difficile l'incontro dei due potenti.

Ora che la visita è compiuta, si vede evidentemente che essa non servirà certo a migliorare i rapporti tra le due nazioni rivali.

I brindisi, che si sono fatti in quest'occasione hanno chiaramente dimostrato che la visita non aveva altro scopo se non di provare che tra le due famiglie imperiali i rapporti personali non sono ostili.

Sono lontani i tempi in cui Berlino e Pietroburgo avevano il comune interesse di lavorare all'abbassamento dell'Austria, senza darsi ombra l'una all'altra. L'antica amicizia ha giovato unicamente alla Prussia, che in virtù della neutralità benevola dello czar, ha potuto nel 1866 cacciare l'Austria dalla Confederazione germanica e nel 1870 riservare senza timori o sospetti alle spalle, tutte le sue forze contro la Francia.

Ora la potenza di Berlino è divenuta sì grande da turbare la serenità e minacciare la sicurezza della Russia, e le pretese di riconoscenza da parte di Pietroburgo sono troppo moleste per chi è già salito in alto.

D'altra parte pare proprio che la passeggiata dello czar a Berlino avvenga nel momento in cui tutte le questioni che dividono la Germania dalla Russia sono diventate più spinose.

La Germania in questo momento fa di tutto per aiutare l'Austria-Ungheria nella sua espansione in Oriente, espansione naturalmente avversata dagli uomini di Pietroburgo.

La Russia pretende di esercitare sulle popolazioni dei Balcani un'egemonia che una parte di quelle accetta con entusiasmo e che è fondata sopra delle comunanze di razza e di religione non poco importanti.

L'Austria, l'Italia e l'Inghilterra si oppongono all'esercizio di quel primato e alla sua estensione, e la Germania che ha dichiarato in termini perfino brutali di non avere alcun interesse diretto in Oriente, sposa la causa de' suoi alleati.

In questo momento pare che questa lotta si sia di più inacerbita per i molti fatti che servono ad irritarla.

In Serbia per esempio la regina Natalia rappresenta l'elemento russo ad oltranza.

Figlia di un colonnello russo essa medesima, non ha mai dimenticata la madre patria, e, divenuta regina dei serbi, sul trono portò prima l'idea della supremazia russa, poi quella della prosperità del paese d'adozione.

Re Milano, invece, è tutto dell'Austria, e quantunque lontano, ed oggi senza trono, quantunque i radicali, suoi avversari, siano i padroni della situazione, pure egli ha forza bastevole per opporsi all'influenza russa e di farle argine.

In Bulgaria la Russia ha fatto l'impossibile per impadronirsi di quel forte popolo.

Tutti ricordano la famosa missione di Kaulbars, l'abdicazione del valoroso Alessandro di Battemberg, dovuta a mene russe; ma anche qui improvvisamente, mentre l'orso della Neva credeva d'aver raggiunto lo scopo, il principe Ferdinando di Coburgo, un austriaco sorretto dalla Germania, d'un colpo audace prende il posto lasciato un istante vuoto e diventa padrone della situazione.

Mentre lo Czar fa la visita alla Germania, l'Austria consiglia alla Turchia il riconoscimento del principe con o senza l'assenso di Pietroburgo, malgrado anche il suo rifiuto.

In Grecia finora l'influenza francese e russa sorretta dalle memorie della guerra d'indipendenza di quel paese non aveva ancora trovato ostacolo; ma oggi che al Kronprinz d'Atene va sposa una sorella del sire germanico si può essere sicuri che l'influenza tedesca avrà in un non tardo giorno la supremazia.

Che si vuole di più?

Appena lo Czar avrà lasciato Berlino, Guglielmo II abbandonerà la patria per viaggio, l'ultima meta del quale è Costantinopoli.

In quale qualità si reca egli a visitare la incantevole città, dove è stato preceduto da tanti ufficiali tedeschi, recativisi a istruire e a comandare i soldati turchi, e da tanti banchieri che hanno preso il posto dei francesi nel soccorrere, sussidiare e sorreggere la barcollante finanza dell'impero turco?

Certo è per portare un ultimo colpo sull'egemonia che un giorno la Russia sognò di poter estendere sulle rive del Bosforo, e costò tante vittime sotto le mura dei forti di Plewna.

Cosa importa se in questi giorni i berlinesi hanno veduto — lo Czar in divisa di generale prussiano e l'imperatore Guglielmo coll'uniforme del reggimento russo Wigefrid?

Gli abiti non muteranno i cuori!

L'esistenza della triplice Alleanza è lo scoglio che rende assolutamente impossibile un serio ravvicinamento fra la Russia e la Germania. Anni or sono, prima che la questione orientale giungesse al suo odierno sviluppo, la Russia potè occupare fra la Germania e l'Austria-Ungheria il posto che oggi ha preso l'Italia. Tale lega avrebbe forse anche esercitato un'influenza conservatrice su tutta l'Europa. Ma, nelle circostanze presenti, la Russia è necessariamente rivale dell'Austria-Ungheria. Essa nè può nè vuole, nè si cura di scindere la triplice Alleanza, e si limita a tenerle minacciosamente il broncio. La Germania, dal canto suo, se non provoca, in omaggio alle ultime volontà di Guglielmo I, sembra avere irrevocabilmente scelta la sua futura linea di condotta, che si allontana per sempre da Pietroburgo.

In tali condizioni, è chiaro che il viaggio dello Czar a Berlino non può avere che le povere proporzioni di una fredda e ritardata visita di etichetta.

Altro giudizio su Roma redenta

La *Nineteenth Century*, una delle più accreditate riviste di Londra, liberale e protestante, epperciò non ispirata dagli sdegni dei cattolici, ci fa udire le proteste dell'opinione pubblica contro l'opera barbarica dei nuovi profanatori di Roma.

L'articolo enumera le bellezze di Roma, descrive le impareggiabili attrattive che ancora serbava nel 1870, quindi narra come fu spietata e volgare la distruzione di tanti tesori ed aggiunge: «Certo la moderna civiltà non poteva far peggio di ciò ch'essa ha fatto in Roma. Fra tutte le città famose non ve ne ha nessuna nella quale la mano del distruttore abbia perpetrato una strage (*havoc*) simile a quella compiuta in questa, che una volta era signora del mondo, e adesso per i suoi peccati, diventata la capitale dell'Italia moderna. Vent'anni fa, essa era ancora, non soltanto una delle più belle, più interessanti, ma una delle più belle città del mondo... Ma ora tutto è cambiato. La Roma dei Papi celebrata dai poeti, dai letterati, amata dagli artisti si è già ecclissata. Le importanti funzioni sacre le splendide processioni sono cessate. Non più risuonano le trombe d'argento in San Pietro, e dalla Loggia della Basilica il Santo Padre non dà più la benedizione al mondo inginocchiato. Tutte queste cose passarono in un col regime antico; e fin qui si tratta di una conseguenza necessaria degli eventi compiutisi... Ma nel 1870, nessuno avrebbe potuto prevedere fino a qual punto sarebbe giunta la deplorevole trasformazione di quella nobile città.»

«Anche in Inghilterra, prosegue il detto articolo, abbiamo esperimentato il male che gli speculatori possono fare, ma in nessun paese essi si sono mostrati così grossolani e volgari come in Italia, ed in nessun altro paese, disgraziatamente, essi hanno trovato tanto da distruggere. Venezia e Firenze, Pavia e Pisa, hanno molto sofferto per opera di questi distruttori; ma in Roma il massacro da essi compiuto è stato più completo.»

17 APPENDICE

TOMM

Willie, arrivando, si gettò sul cane e pervenne con gran fatica a trattenerlo, così da permettere all'uomo caduto di rialzarsi. Appena costui fu in piedi, si diede ad urlare indignato, chiamando a testimonio la folla radunata, che si violava nella sua persona la libertà individuale, e che ciò era un'offesa all'onore tradizionale della vecchia Inghilterra.

Mentre il sedicente scozzese sbraitava, Willie lo guardò attentamente e sembrò dire a se stesso:

— *Io lo conosco; è lui!*

E rivolgendosi alla folla, domandò:

— E' questi il signore scozzese di cui mi avete parlato or ora, l'onesto Bird, la providenza dei poveri?

— Sì, risposero tutti.

— Sono io, senza dubbio, disse colui, sforzandosi di dare alle sue parole l'accento scozzese.

— Voi siete scozzese come io sono cinese, disse Willie. Ma io vi conosco, mio caro uomo, e vi ha conosciuto anche questo bravo cane, aggiunse, mostrando Tomm che si dibatteva energicamente per islanciarsi di nuovo su Bird.

— Io protesto! gridò questi.

— In nome di Sua Maestà la Regina, arrestate quest'uomo! disse Willie, stendendo il suo bastone verso il preteso Bird, che tentava di fuggire.

— Ma io sono Bird, gridava egli a quelli che lo avevano afferrato, io sono l'onesto Bird!

— Voi siete, gridò il *policeman*, l'irlandese John Smith! Siete uscito dalle prigioni di Liverpool, dov'eravate detenuto per furto, il 23 dicembre scorso; e nella notte dal 24 al 25 avete assassinato un viaggiatore del *Russia*, il signor Stephenson, e lo avete derubato di duecento mila lire, colle quali siete venuto a stabilirvi qui da signore.

Un movimento di sdegno si manifestò nella maggioranza dei presenti. Tuttavia, erano così abituati a considerare quell'uomo, che Willie arrestava, come il buon Bird, il benefattore dei poveri, che s'intesero tra la folla alcune grida di protesta, le quali domandavano a Willie le prove di ciò che asseriva.

— Delle prove? egli disse; ve ne darò, e tali, che non potrete metterle in dubbio. Levate a quest'uomo i suoi abiti, e troverete sulla sua spalla destra le tracce dei formidabili morsi, che gli ha dato questo cane difendendo e vendicando il suo povero padrone.

Questa volta, malgrado la resistenza che opponeva sempre il malandrino, gli fu scoperta la spalla destra e vi si videro le tracce evidenti dei morsi del cane, i cui denti si erano addentrati ed erano rimasti impressi nella carne.

Per gente di buona fede non v'era più motivo di dubitare. Tuttavia, il miserabile tentava ancora di lottare.

— Non è vero, v'è di mezzo un errore, gridava dibattendosi. Queste ferite io le ricevetti nell'India, ov'ebbi a lottare con una tigre.

Ma non lo si volle più ascoltare; egli ebbe un bel gridare ancora: — io sono l'onesto Bird! —; tutto fu inutile. La folla indignata stava per fargli un brutto tiro; e Willie ebbe molto a fare per difendere l'assassino del povero Stephenson dal furore del popolo.

Il malfattore fu solidamente legato e trasportato a bordo del *Rapido*, che quella sera stessa riprendeva la rotta di Liverpool.

Sul molo, tutta la popolazione di *Douglas*, saputa la cosa, si era raccolta per vedere il bravo Tomm e fargli festa. Ma egli, insensibile all'entusiasmo di cui era l'oggetto, leccava le mani del suo padrone e sembrava dirgli:

— E' a te che spetta quest'onore. Senza il suo intervento io mi sarei fatto di nuovo sventrare, e questa volta senza rimedio. Oltre la vendetta del mio padrone, io ti debbo, dunque, due volte la vita. Ma se gli uomini dimenticano i loro giuramenti, i cani si ricordano sempre dei beneficii ricevuti.

E' inutile aggiungere che il giorno dopo l'innocenza di Geoffrey Benson, l'operaio calafato, era pienamente riconosciuta e proclamata; e che il bravo giovinotto era rimesso in libertà.

L'irlandese prese il suo posto al banco degli accusati. Il suo processo non fu di lungo dibattimento, e i giurati non impiegarono che un quarto d'ora a mettersi d'accordo nella camera di deliberazione, e ne uscirono con un verdetto affermativo e unanime. L'irlandese fu condannato a morire sulla forca.

Willie condusse il suo cane all'esecuzione della sentenza.

D'allora in poi Tomm è diventato il servo fedele del *policeman*, e si è procurato presso tutti una stima particolare. Segue ovunque il suo padrone e lo aiuta in tutte le particolarità del servizio. Assiste ancora alle inchieste e alle discussioni che si fanno, e se il suo parere non è accolto come quello degli altri, è perchè gli manca la parola; ciò che gli impedisce di diventare un perfetto agente di polizia.

FINE.

Alcuni obbiettano: Roma è sempre vissuta a spese del suo passato. Ogni età è invariabilmente sorta sulle rovine di quelle che l'hanno proceduta. Roma Medioevale su quelle dell'Impero, e Roma del Rinascimento su quelle del Medioevo. Roma moderna segue lo stesso corso ed edifica il suo avvenire sui rottami del passato. Ma l'osservazione non vale: tanto il Medioevo quanto il Rinascimento lasciarono monumenti magnifici in luogo di quelli distrutti: ma che cosa lascieranno i moderni trasformatori di Roma che possa compensare o giustificare i loro atti vandalici agli occhi della posterità?!! »

L'articolo si chiude con queste parole: « Gl'Italiani della presente generazione avevano una splendida occasione; essi potevano far di Roma (anche secondo le convenienze dei tempi attuali) la più bella fra le città del mondo; essi invece hanno fatto sperpero dei loro tesori, e ridotto quello ch'era un paradiso terrestre, in un deserto selvaggio e desolato. »

IL DISCORSO DI CRISPI

Eccone il riassunto:

Dopo aver ricordato il discorso di Torino e il programma in esso esposto, Crispi dice che, se divenne capo del Governo, lo deve anzitutto ai suoi elettori, i quali gli apersero la via che egli potè percorrere secondo la sua coscienza, per l'interesse della Patria e del Re.

E' altiero di vedersi confermata oggi la antica fiducia; saluta Palermo e Torino, le due estreme città della Patria unita.

Dice che questi furono per lui 2 anni di lotta, maggiore che non suggerissero le sue opere, e di quello che non meritassero le di lui intenzioni; aggiunge però che non accusa di questo la maggioranza del Paese, che gli è stata benevola, e gli si mostrò tale anche in un'occasione recente (allude all'attentato di Napoli); e tale gli si è pure mostrata la maggioranza del Parlamento, che è qui degnamente rappresentata, ed alla quale rende vivi ringraziamenti.

Accennando al non lieto momento che attraversavano le Camere quando egli salì al Governo, osserva che tuttavia avemmo due periodi legislativi tra i più operosi e fecondi, ottenendo l'unificazione igienica, quella amministrava e la penale.

Da quattro anni posava sull'Italia l'incubo d'una epidemia disastrosa fisicamente e moralmente, e vi provvedemmo agendo prima sugli animi e riformando poscia le le leggi igieniche.

Spiega il lavoro fatto in proposito anche con provvedimenti marittimi, agevolando opere di risanamento, di cui approfittarono 300 Comuni ecc.

Poichè non vi ha grandezza senza concordia, nè concordia senza eguaglianza, abbiamo provveduto, dice, a togliere le ultime disparità che ancora tenevano diviso il popolo in classi. Ricorda perciò la riforma elettorale, che non si pente di aver contribuito a render più lata.

Si tiene sicuro — qualunque sia l'esito delle imminenti elezioni — del risultato finale di questa riforma: tanto più che l'allargamento del voto fu circondato da quelle garanzie che contro l'improntitudine, l'inerzia e la simonia degli amministratori l'esperienza di ventiquattro anni aveva dimostrato necessarie.

Accenna ad altri atti legislativi, come la compiuta riforma del Consiglio di Stato la nuova legislazione penale, e alla riforma penitenziaria, che si compirà senza aggravio delle finanze dello Stato; accenna pure ai provvedimenti dati in materia d'istruzione pubblica, ai soccorsi concessi ai Comuni in occasione di disastri ecc., alle disposizioni emanate in materia di emigrazioni a tutela degli emigranti; e dice che il Governo provvederà nella nuova Sessione a stabilire la responsabilità degli infortuni sul lavoro.

Parla della legge delle Opere Pie, la cui riforma sarà affrettata, e dice poi anche dell'impulso dato alle opere pubbliche, e a quanto riguarda l'agricoltura.

Rileva che l'azione del Governo si esplicò sempre nei limiti della legalità, e che mai la Monarchia ebbe come ora così largo e così convinto suffragio. « Non mancano i faziosi, per certo, » — esclama — « e sono ancor più rumorosi che numerosi. Ma la relativa scarsità nel numero non ci deve render ciechi, inerti, imprevidenti... Bisogna difendere il diritto plebiscitario contro tutti quelli che in basso o in alto, vogliono minare il nostro edificio politico; si ispirano ad un passato che non può rivivere, o ad un avvenire che non sarebbe, per quanto diverso migliore.

« Doppia è la lotta che abbiamo per questo a combattere coi rappresentanti del passato, sul campo della libertà spirituale. Io non spenderò certo parole a dimostrare il diritto dell'Italia, il diritto dei Romani su Roma. Il popolo italiano avendo proclamato ne' suoi comizi l'Italia una ed indivisibile nel Principato di Casa Savoja. Roma non poteva esserne esclusa. Non rimaneva fin dal 1860 che una questione di fatto, quella dell'occupazione materiale. Se il plebiscito fosse stato necessario avrebbe dato l'ultima sanzione alla sua legittimità. Ma, anche senza di esso, il diritto nazionale non temeva contestazioni. La Nazionale esiste per virtù propria, entro la cerchia dei suoi confini. Ora, nessuna nazione al mondo ha confini così definiti e sicuri come l'Italia. — *Natio quia nata.* — Il Papa, come principe temporale, non aveva diritti maggiori degli altri principi spodestati; nè avevano i Romani diritti minori degli altri cittadini italiani. Quei principi regnavano, o per effetto di usurpazione, o per ragione di trattati, — nulli, l'una e gli altri di fronte al diritto naturale. Il diritto di esistere liberi e indipendenti è anteriore ad ogni convenzione artificiale — e conquista, donazione, occupazione non possono menomarlo. Il Papato temporale, per quanto secolare, non è stato adunque che un periodo transitorio della vita di Roma. Roma sorse, visse, imperò, prima che esso fosse; rimarrà senza di esso. Rimarrà ed italiana. Nè vi è alcuno che senza patriottica letizia possa qui al nostro fianco vederla dal capo del suo libero comune rappresentata, — espressione della alfin raggiunta unità. La lusinga insidiosa all'interno, la violenza dall'estero, nulla potrebbero. Si insinuino querimonie, si levino minacce, sarà indarno. Una parola augusta, che suole riassumere le grandi idee, definire i grandi fatti della patria, interpretando l'anima della nazione, ha detto: Roma intangibile. E dall'Italia quella parola è uscita come legge del mondo moderno.

(*Continua*).

PROPAGANDA ANARCHICA

Scrivono da Nizza alla *Gazzetta di Torino*:

« Ieri è uscito in questa città il primo numero del periodico anarchico *L'Associazione*, della cui circolare-programma faceste cenno giorni sono come di cosa violentissima e degna di stare al pari col *Pugnale.*

L'Associazione non è venuta meno alle proprie promesse; tutti i suoi articoli sono un appello alla rivolta sociale, un eccitamento alla guerra contro la borghesia « monarchica repubblicana. » I radicali ed i socialisti tiepidi non sono risparmiati.

In un articolo intitolato: *Bravo Caporali!* si fa l'apologia dell'attentato di Napoli biasimando il contegno dei repubblicani, i quali non hanno accettata la solidarietà coll'autore del medesimo, che pure dichiaravasi del loro stesso partito, e si soggiunge:

« E' ormai vecchio costume dei repubblicani d'Italia protestare contro qualsiasi atto di ribellione. Sarà perchè sperano di arrivare presto al governo e quindi loro preme che il pubblico non prenda l'abitudine di andare per le spiccie coi governanti! »

L'articolo in parola si chiude con questo *significante* periodo:

« Il fatto di via Caracciolo non è certamente gran cosa. Certamente si può fare di più e meglio.

« Ma perdio! faccia davvero delle grandi cose chi ha cuore, mente e mezzi da tanto, ma accettiamo da ciascuno quel poco che la sua posizione, la sua energia, la sua intelligenza gli promettono di fare.

« Le rivoluzioni si preparano a furia di fatti piccoli e grandi, che suscitano lo spirito di rivolta nel popolo e gli indicano dove bisogna colpire.

« Qualunque atto contro l'autorità e contro la proprietà è bene; e più in alto si dirigerà, meglio sarà. »

Scommettiamo che tutto ciò i redattori l'hanno imparato dal catechismo. Non è vero *Messaggero*?

IN SERBIA

Il piccolo regno di Serbia attira di questi giorni gli sguardi dell'Europa tutta. V' han quivi, in questo momento, due re, una regina e tre reggenti e una Camera, che non s'intendono tra loro perchè non vogliono punto intendersi. L'ex-re Milan pretende e di abdicare e di regnare in una stessa volta, di abbandonar i suoi figli e di obbligar loro madre ad abbandonarli del pari. La madre reclama i suoi diritti, si contenta solo di veder ed abbracciar il figlio: essa ritorna in Serbia affannosa, in cerca di ciò che ama: non chiede palazzi, non vuole pensioni, le preme solo di fermarsi a Belgrado, usufruire umilmente del diritto di tutti. Ancora un po', ed essa invocherà que' diritti che in ogni codice umano sono sacri contro le vituperose fantasie del suo persecutore. I reggenti cercano una transazione e propongono di fissare un numero di ore in cui possa la regina veder il figlio durante l'anno, e la Skoupchtina decide gravemente che per regolar meglio la questione si potrebbe anche riveder la Costituzione. Il giovine re piange e vuol riveder la madre che dimora da lui poco discosta: ma non osa, ei teme suo padre. Questa ridicola e dannosissima situazione si tira innanzi sotto gli occhi feroci di un nemico pretendente che sta lì vicino imboscato alla frontiera, ed aspetta ansioso la sua ora, l'ora della vendetta che tarda fin troppo.

L'imperatore di Russia e quel di Germania si son incontrati or ora a Berlino: ed è quasi impossibile che in tal congiuntura non abbiano pronunziato il nome della Serbia, come pur quello della Bulgaria: e, senza predire quel che forse a non lontana scadenza arriverà, avran sommessamente accennato alla vicina che con la Germania e l'Italia è garanzia all'Europa di pace, che però rode il freno di un'onerosa alleanza per non perir vittima d'assorbimento peggiore. « L'Austria non diverrà una seconda Polonia » sclamava sdegnato testè il *Vaterland*: ma dessa, presa tra due fuochi, si difende appena dal Pangermanismo che si vede al fianco assalita dal Panslavismo. Dopo vent'anni la Germania opera di sottomano il lavorio di dislocazione in Austria: il Gran Cancelliere, senza aver interessi (!) pel suo Impero in Oriente, gioca da astuto l'esistenza dell'alleata! a questo scopo serve molto bene il fuoco acceso e tenuto vivo da lunga mano nei Balcani.

U. I.

Reati contro il buon costume in Italia

La statistica giudiziaria, di recente pubblicata per conto del Ministero di grazia e giustizia, dà cifre terribili, le quali indicano quanto grave sia l'aumento dei reati contro il buon costume. Ecco le cifre. Avvertiamo che si tratta dei reati giudicati da Tribunali o da Corti d'assise:

1879	cifre effet.	565	ogni	100,000 ab.	1.90
1880	id.	628		id.	2.19
1881	id.	715		id.	2.52
1882	id.	776		id.	2.70
1883	id.	745		id.	2.57
1884	id.	777		id.	2.65
1885	id.	677		id.	2.28
1886	id.	767		id.	2.35
1887	id.	768		id.	2.54

ITALIA

Bologna — *Ribellione contro i carabinieri* — Stamane (14) a Mezzolara comune di Budrio, è avvenuta una ribellione contro i carabinieri, perchè non vollero rilasciare certo Angelo Bonzi, arrestato per ferimento compiuto il giorno innanzi. Nella colluttazione rimasero feriti da colpi di rivoltella: Bonzi Angelo, al capo, che è agonizzante; Giuseppe Banzi, fratello, alla gola con pericolo di vita. Il carabiniere Perla riportò una grave contusione all'occhio sinistro.

Sono partiti sopra luogo il colonnello, un capitano ed un tenente dei carabinieri, il sostituto procuratore del Re Ferriani e il giudice istruttore Romagnoli.

Napoli — *Ucciso per vendetta* — Ieri sera (14) i tre fratelli Musetti appostarono certo Benedini presso Castelpoggio, e lo uccisero a colpi di coltello.

La causa del misfatto si attribuisce ad una vendetta avendo il Bendini una tresca con una sorella diciannovenne degli uccisori due dei quali furono arrestati.

Treviso — *Gravi disastri* — Ieri sera (13) il Livenza invase la strada di Navole inondando tutto il Comune di Gorgo, rompendo l'argine del torrente Monticano pure in piena ed unendosi ad esso che pure straripò. La campagna è sott'acqua per uno spazio che si calcola di 200 chilometri quadrati. I danni sono gravissimi pei raccolti. Nessuna disgrazia alle persone.

La città di Motta di Livenza è inondata. E' crollato il ponte della ferrovia da Treviso a Motta, e sono quindi interrotte le comunicazioni. Il Prefetto mandò i primi soccorsi in denaro. Domani si spedirà del pane che le barche porteranno ai contadini bloccati nelle case inondate, sino quasi al primo piano. Fui oggi a visitare la località. E' un vero e grande disastro che impressiona assai. I soccorsi sono urgenti. Il Piave decresce sensibilmente causa la rotta alla Croce. Fece dieci vittime in una casa crollata nella notte per l'irruenza dell'acqua. Altri tre si salvarono arrampicati ad un albero dove rimasero sospesi fino a giorno inoltrato fra la vita e la morte. Immensi danni alle campagne.

Vasto — *Uxoricida* — Ieri sera (14) certo Mantoni uccise a revolverate la propria moglie, ferendo anche gravemente il di lei amante, certo Massa, capostazione a Casalbadino.

L'uxoricida venne arrestato assieme al fratello ad allo zio dei complici.

ESTERO

Serbia — *L'intervista di Natalia col figlio* — Il giornale ufficiale pubblicava una nota smentente le voci sparse sull'intervista di Natalia col figlio. La nota dichiara che l'accordo perfetto non cessò di regnare fra la reggenza e il governo su questa intervista e che il reggente Ristich consigliò Milano a consentirvi.

Prima dell'epoca della partenza della regina per Belgrado poi nell'ultima settimana seguendo questo consiglio re Milano acconsentì.

Svizzera — *Moneta di nuovo conio.* — La confederazione Svizzera ha messo in circolazione una moneta d'argento da 5 lire di nuovo conio. — La moneta mantenendo le stesse dimensioni delle antiche ha le seguenti nuove caratteristiche: In luogo della figura dell'Elvezia seduta, come si trovava nelle monete ora fuori corso, si trova una testa di donna col profilo volto a sinistra, incoronata d'alloro e circondata dalla leggenda: Confederazione Elvetica 1889. — Sull'altra parte della moneta si vede lo scudo federale sormontato da una stella, con intorno una ghirlanda di quercia e d'alloro. — Tra lo scudo e la ghirlanda vi ha la cifra del valore. — Sulla costa si staccano in rilievo le parole: « Dominus providebit » frammezzate da stelle.

Cose di Casa e Varietà

La visita dell'Arcivescovo a Qualso

Da Qualso ci scrivono:

« Dall'otto corr. di sera al 10 detto pei parrocchiani di Qualso, è stata una festa veramente solenne e religiosa.

« Preparati già dal R.mo Vicario di Tricesimo con la sua apostolica, animata parola al ricevimento religioso di S. Ecc. Ill.ma

e R.ma l'Arcivescovo nostro per la la Visita pastorale, senza parlare dei festosi preparativi e dell'incontro numerossimo, con la loro devozione e col concorso proprio generale alla SS. Comunione, hanno dato tutti non poco conforto al proprio benamato Padre e Pastore da meritarsi i suoi elogi e le sue congratulazioni.

« Sia lode e riconoscenza a Dio, che ancora è ascoltato nei suoi ministri, che ancora è rispettato e amato nei suoi intimi rappresentanti; e Lui benedica l'*opera sua*, la conservi in noi e perfezioni; chè questo è il vero bene spirituale e corporale per l'individuo, per la famiglia e per la società.

« Un parrocchiano ».

Tentata estorsione

A Palazzolo dello Stella venne arrestato B. F. perchè essendo venuto a conoscenza che il possidente P. G. B. tenesse relazioni colla propria moglie tentò di estorcere dal medesimo con minaccie di morte lire 500.

Scuole pratiche d'agricoltura

Il ministero ha deliberato di aumentare di un anno il corso dell'insegnamento presso qualcuna delle scuole pratiche d'agricoltura; — questo anno servirebbe esclusivamente allo studio della pratica amministrativa rurale. Il provvedimento è generalmente approvato.

Anche la seta artificiale

Nel mondo serico è avvertita la grande novità comparsa all'esposizione di Parigi, ed è la *seta artificiale.*

E' una *cellulosa* qualunque, passata al collodio in un tubo di *vetro*, si ottengono fili di seta resistenti, brillanti, che si *tingono in mille colori* e servono per la tessitura. Non hanno alcun odore, splendono: e i tessuti oscuri e misti che se ne cavano, dànno l'illusione della vera seta e costano molto meno. Un americano ha comperato il brevetto dell'inventore, il signor conte di Chardonnet, e si monterà agli Stati Uniti una fabbrica poderosa.

Naturalmente i produttori e i setaiuoli allargano gli occhi e temono si tratti di una rivale terribile che li mandi alla malora del tutto.

Si acquietino, il *babau* non sarà già la seta *artificiale*, perchè se è un fatto ch'essa si presenta con tutte le illusioni e le parvenze del nobilissimo *tessuto*, però degli industriali e commercianti che hanno già fatto esaminare il campione non si sono allarmati, e han trovato che la materia sarebbe ricavata da una di legno, oltrecchè ha il pericolosissimo svantaggio di essere una materia facilmente incendiabile, e questo è quanto per ora.

Una più solida novità, invece, tutt'altro che fantastica, che s'avanza adagio adagio ma certa del fatto suo, è il *gelso-lino*, prodotto tessile robustissimo che si ottiene dalla scorza del gelso; prodotto per la cui *lavorazione* si è stati increduli finora, ma che all'esposizione di Verona s'è visto un gran campionario di stoffa di fibre greggie, candide, cardate, filati tinti, e, finalmente, tessuti per abiti e lingerie, il tutto di gelsolino; è questa mostra il vanto dello scopritore che ha avuto costanza e coraggio di risolvere il problema che altri, come è noto, piantarono a mezzo.

Il banchetto di Palermo

Dal *Giornale di Sicilia* riproduciamo a titolo di curiosità la minuta del pranzo che si diede all'*Hotel des Palmes*, ieri, 14, in onore dell'onor. Crispi:

Minestra di vera tartaruga all'inglese;
Pesce lesso salsa Tartara;
Vitella di Sorrento alla Piemontese;
Filettini di pollo alla Reale;
Pasticci di fegato *grasso* di Strasburgo alla Belvedere;
Poncio alla *Romana*;
Giardiniera all'Italiana;
Tacchini tartufati ai crescioni;
Insalata di stagione;
Budino alla Regina Margherita;
Crema gelata alla Siciliana;
Pezzi montati e pasticceria;
Frutta-Caffè-Liquori-Marsala-Renda vecchio-Navarra Salvia 1865-Montemaggiore Champagne Spitaleri.

Una curiosa statistica

ci fa sapere che in Europa nei climi più temperati si ha la maggiore quantità di gobbi. La Spagna primeggia sopra tutte le altre nazioni, ed in un paesello della Sierra Morena se ne conta uno per ogni tredici abitanti. Pare accertato che non esista sulla terra che un gobbo fra ogni mille abitanti, ciò che *darebbe in tutto* il *mondo* un milione di gobbi. Si può calcolare quindi su tali dati che, ove in media le gobbe avessero un'altezza di 10 centimetri, e si sovrapponessero tutte l'una sull'altra, si giungerebbe ad un'altezza di 12 mila metri, pari ad una delle Cordigliere, più il monte Bianco, più una delle piramidi d'Egitto, più una delle più alte guglie delle cattedrali di Europa.

Che bella gobba...

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi settentrionali — qualche temporale sul versante Adriatico — cielo generalmente sereno altrove — temperatura in diminuzione — mare agitato costa Adriatica.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Giovedì 17 ottobre — s. Edvige regina.
(U. Q. ore 1, min. 27 mattina).

ULTIME NOTIZIE

Il discorso di Crispi e la stampa

Il *Fanfulla* trova che nel discorso dell'*on. Crispi si respira un grande sentimento* d'italianità, che però degenera in un troppo roseo ottimismo.

***

L'*Opinione* riconosce che Crispi determinò bene gli ideali della sua politica estera. — Aggiunge esservi nel discorso quanto basta per considesare che Crispi nel suo indirizzo della politica interna ravvivi tutte le forze costituzionali.

***

Il *Diritto* approva quella parte del discorso nella quale Crispi parlò contro il Vaticano; ma giudica che il discorso sia più che un programma, una relazione.

***

Il *Moniteur de Rome* considera il discorso come un *oratio pro domo sua*; dice che le parole espresse dall'onor. Crispi sono sono quelle d'un ministro che non sa più cosa fare.

***

La *Tribuna* dice che nel suo complesso il discorso darà luogo in Italia e fuori a larghe discussioni e tale da fornire nelle sue linee principali un argomento di legittima soddisfazione.

***

L'*Osservatore Romano* critica la parte del discorso relativa al Vaticano dicendo che Crispi ha riaperto la questione romana per dichiararla chiusa e dichiarò la guerra non più al potere temporale ma allo spirituale. — Aggiunge che nelle altre parti il discorso gli sembra piuttosto abile; gli pare che i punti meglio riusciti siano quelli sulla politica africana e sui rapporti commerciali con la Francia, e quelli sopratutto, che si riferiscono ai partiti sovversivi.

***

La *Riforma* dichiara che il discorso di Palermo è una nuova garanzia di pace, una nuova affermazione della libertà ed una assicurazione di progresso economico e sociale.

***

L'*Esercito* rileva la concisione del discorso circa alle forze di terra e di mare e ai bilanci della guerra e della marina. Dice doversi intendere come questa concisione sia stata imposta dalla necessità politica; ma essa non menoma il grande interesse che l'Italia ha per l'esercito e per la marina.

***

Al *Corriere della Sera* telegrafano da Roma:

Stanotte (16) verso il tocco fu pubblicato il discorso Crispi. Malgrado l'ora tardissima molta gente lo aspettava. Il giudizio che parmi prevalesse nei più, può così riassumersi. Inopportunamente cruda, quasi brutale appare la parte che si riferisce al Papato. Si riscontra indeterminatezza nei propositi del Governo di provvedere al disavanzo e al miglioramento delle condizioni economiche dello Stato e del paese. Vago e nebuloso, *studiatamente indeterminato* e punto riflettente l'ordinamento dei partiti e i *rapporti del Ministero colla maggioranza* della Camera. Invece produsse impressione buona la dichiarazione che il Ministero è risoluto a combattere i partiti estralegali. Riguardo politica estera Crispi ripetè sostanzialmente quanto disse già alla Camera, sorvolando alle attuale condizioni dell'Europa. Si rileva che nulla disse intorno all'amministrazione interna, alle riforme organiche tante volte promesse. Commentatissima l'affermazione che non presenterà *provvedimenti tributari*, mentre *si sa positivamente* che Giolitti li sta studiando.

***

Telegrafano alla *Gazzetta di Venezia:*

Un incidente. Verso la fine del discorso un asino che era nella via si mise a ragliare *fortemente.*

Tutti l'intesero, e non fu possibile di frenare l'ilarità.

Per il compleanno della Regina

Il venti novembre in occasione del compleanno della Regina, le sarà presentato un grande album contenente i componimenti degli alunni e delle alunne delle principali scuole elementari d'Italia, in omaggio alla protezione accordata ai due collegi di Anagni e di Assisi per le figlie ed i figli dei maestri elementari. A questi due istituti il Re elargì 100 mila lire.

Congresso medico

Si ha da Roma 15:

Stamane s'inaugurò il secondo Congresso di medicina interna. Gl'intervenuti sono oltre 200.

Il presidente Guido Baccelli pronunziò un applaudito discorso inaugurale.

Quindi il Congresso ha incominciato i lavori.

TELEGRAMMI

Madrid 15 — La reggente conferì il Toson d'oro al *Kronprinz* di Grecia.

Tangeri 15 — D'ordine del ministro di Spagna il conte Haro che ebbe un alterco con un moro s'imbarcò ieri diretto a Madrid.

Ludwiglust 15 — Lo czar espresso più volte la sua alta soddisfazione per l'accoglienza ricevuta a Berlino.

Stamane ebbe luogo la partita di caccia in suo onore. Stasera egli parte.

Lisbona 15 — Lo stato del Re è disperato. Tutti i ministri stanno a Cascares.

Notizie di Borsa
16 ottobre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	95.00	a L.	94.90
id. id. 1 Lugl. 1889	»	93.83	»	93.93
id. austriaca in carta	da F.	83.75	a F.	84.00
id. » in arg.	»	84.60	»	85.00
Fiorini effettivi	da L.	213.—	a	214.—
Bancanote austriache	»	213.—	»	214.—
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 5,30 ant.	ore 7,06 ant.	ore 5,05 ant.	ore 7,13 ant.
» 7,50 »	» 9,43 »	» 7,21 »	» 9,22 »
» 1,00 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3.— p.
» 5.55 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

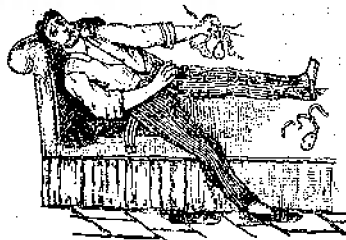
L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che li suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza o lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi,** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più coveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi;** il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dello *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-anticolerico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottig. grande L. 4 — piccola L. 2

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI
Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 flacone.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

... *Signori A. MANZONI e C., Milano, — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.*

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

Il Direttore **C. BORGHETTI.**

IO ANNA CSILLAG

ebbe la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata; la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5

Csillag e Comp.
BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel,** MILANO, via S. Margherita, 3.

TOSSE ASININA

canina o pagana dei ragazzi. Guarigione sicura col premiato specifico **Manara di Monte Beccaria.** Unico rimedio mondiale prescritto dai principali medici. E' di sapore gradevole, e viene preso volentieri dai bambini. Flaccone L. 2, con istruzione, effetto garantito.

Attestazione

Ho esperimentato in molti casi di tosse asinina il premiato Specifico Manara, e l'ho trovato di grande efficacia e di azione pronta e sicura e fra tutti i calmanti da me adoperati nell'lepertosse questo è certamente il più attivo e sicuro. Ciò per la verità.

Bologna, 1 marzo 1880.

Dott. **RUGGERO GALASSI**
medico primario degli Ospedali di Bologna.

In UDINE vendesi alla Farmacia COMESSATI ed all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

Il Cloridro albuminato di ferro
GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l'*anemia, la clorosi* e pressochè *tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca anni all'organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brambilla, Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Estratto di Tamarindo
CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato,* via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia
PRATO
Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* via della Posta, n. 16.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO
Corso Venezia, 93
con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato *il nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione.* Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

Al Negozio d'Orologeria
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo d'appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

CERERIA REALI
VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889
E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)
FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio Campo della fava, N. 5527 — Fabbrica fondamenta S. Andrea, o della Cereria N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Udine — Tipografia Patronato